

Digitalizziamoci.. è iniziata la nuova era dell'industria 4.0

■ Cosa è e quali possibilità prevede: Confindustria fa il punto e, per aiutare le imprese, costituisce Umbria digital innovation hub

di Marina Rosati

► PERUGIA - Rimettere al centro l'industria ma con un occhio rivolto al futuro, al cambiamento e all'innovazione in un settore cardine come quello manifatturiero che per l'Umbria rappresenta l'asset principale della propria economia. E le opportunità in termini economici e fiscali ci sono tutte. Il governo, con il piano del ministro Calenda, questa volta ci ha messo del suo ed ora le imprese, supportate dalle associazioni di categoria stanno facendo la loro parte per comprendere cosa significhi in termini concreti e materiali l'industria 4.0.

In questo percorso di apprendimento e rinnovamento che non è senz'altro facile e immediato, perché passa essenzialmente per un nuovo modo di vedere e concepire l'azienda, è scesa in campo Confindustria Umbria che ieri, nell'ambito di un workshop appositamente dedicato alle opportunità che nascono da questa quarta rivoluzione industriale, ha sottoscritto l'atto costitutivo di Umbria digital innovation hub, una struttura che accompagnerà i processi di ammodernamento industriale e che vede il coinvolgimento dell'Università degli studi di Perugia, di [Confindustria digitale](#), del cluster nazionale Fabbrica intelligente e dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova. Nella lunga mattinata perugina che ha visto alternarsi al tavolo dei relatori esperti, rappresentanti delle istituzioni, manager e imprenditori è emersa con chiarezza la necessità di aggiornare i propri processi produttivi alla luce di un'innovazione digitale che può portare solo benefici in termini di flessibilità, produttività, qualità e competitività. Adattare la propria

azienda all'industria 4.0 non significa cambiare prodotti, soprattutto in una terra come l'Umbria dove la manifattura d'eccellenza è il valore aggiunto dal quale non si può prescindere ma vuol dire cambiare il modo di produrre, sapendo che ci sono delle misure che ciascun imprenditore può attivare in modo automatico senza ricorrere a bandi o sportelli e, soprattutto, senza vincoli dimensionali, settoriali e territoriali. Le agevolazioni di cui ha parlato ieri il direttore delle politiche industriali di Confindustria Andrea Bianchi vanno dall'iperammortamento ovvero la supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 al superammortamento del 140% sull'acquisto di software. C'è poi la nuova Sabatini che prevede un contributo a parziale copertura degli interessi pagati dall'impresa su finanziamenti bancari di importo compreso tra 20.000 e 2.000.000 di euro, concessi da istituti bancari convenzionati con il Mise e l'accesso prioritario al Fondo centrale di Garanzia nella misura massima dell'80%. Non poteva mancare una misura sul credito d'imposta del 50% su spese incrementali in ricerca e sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni l'anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in ricerca e sviluppo negli anni 2012-2014 e una riduzione fino al 50% delle aliquote Ires e Irap sui redditi da beni immateriali. Sono previste inoltre detrazioni fiscali fino al 30% per investimenti in capitale di rischio per l'avvio di start up innovative.

“Il tema Industria 4.0 non è una scelta ma una necessità - ha spiegato An-

tonio Alunni, vice presidente di Confindustria Umbria con delega all'Innovazione - . Chi non lo farà sarà inesorabilmente portato nella periferia del proprio mercato e del proprio settore. Molti ne parlano pochi hanno compreso la portata di questa rivoluzione industriale che ha come caratteristica quella di essere trasversale per le dimensioni e per i settori merceologici, ma l'aspetto più importante è che questa rivoluzione riguarda le persone. Si parla di applicazione di tecnologie ma in realtà un aspetto determinante riguarda le competenze delle persone”. L'obiettivo, come ha ben specificato [Elio Catania](#), presidente [Confindustria digitale](#), “è far sì che la manifattura, punta di eccellenza del nostro sistema economico, rilanciata dalla trasformazione digitale, passi dall'attuale 15% di contributo al Pil ad almeno il 20% trascinando verso la crescita l'intera economia”. “Anche la Regione Umbria - ha aggiunto il numero uno degli industriali Ernesto Cesaretti - ha colto da subito la portata dell'iniziativa che intende sostenere nelle forme possibili. Siamo sicuri che su questo fronte si gioca un pezzo importante della nostra organizzazione, e che essa sola può aiutare nel migliore dei modi possibili le imprese ad evolvere verso i nuovi assetti organizzativi,



tecnologici e competitivi". E' un processo di cui non bisogna avere paura come ha sottolineato un esperto del settore come Luca Tomassini, ceo di Vetrya azienda Ict con sede a Orvieto. "Vetrya è un'azienda digitale - ha raccontato - che ha nel dna il paradigma di Industria 4.0 che non è la semplice informatizzazione dell'azienda ma un sistema di processi che tutte le pmi dovrebbero intraprendere ottimizzando le catene di produzione, i sistemi informativi, i tempi, i costi e la qualità dei prodotti. È un percorso inevitabile

perché l'ecosistema delle imprese va verso questa direzione, ma non bisogna avere timori perché se quasi sempre i pessimisti hanno ragione, sono gli ottimisti a cambiare il mondo. E allora il piccolo mondo umbro deve necessariamente fare questo salto di qualità, sapendo che questa rivoluzione è più culturale che materiale. Per alcune aziende di recente costituzione che sono già partite con la digitalizzazione in tasca si tratta di approfondire, per molte altre significa invece iniziare da zero. ◀

▶ TERMINI&NOZIONI DA CONOSCERE

L'OBIETTIVO

Far sì che la manifattura, punta di eccellenza del sistema economico, rilanciata dalla trasformazione digitale, passi dall'attuale 15% di contributo al Pil ad almeno il 20%

GLI STRUMENTI

Il governo, con il piano del ministro Calenda ha previsto una serie di sostegni per incentivare investimenti tecnologici con tanto di agevolazioni fiscali

LA SITUAZIONE

È un percorso inevitabile perché l'ecosistema delle imprese umbre va verso questa direzione, va considerato che alcune di recente costituzione hanno già un approccio digitale, molte altre partono da zero



Come nasce il termine Industria 4.0?

L'espressione Industrie 4.0 è stata usata per la prima volta alla Fiera di Hannover nel 2011 in Germania. A ottobre 2012 un gruppo di lavoro dedicato all'Industria 4.0, presieduto da Siegfried Dais della multinazionale di ingegneria ed elettronica Robert Bosch GmbH e da Henning Kagermann della Acatech (Accademia tedesca delle Scienze e dell'Ingegneria) presentò al governo federale tedesco una serie di raccomandazioni per la sua implementazione. L'8 aprile 2013, all'annuale Fiera di Hannover, fu diffuso il report finale del gruppo di lavoro



Big data

Raccolta di dati così estesa in termini di volume, velocità e varietà da richiedere tecnologie e metodi analitici specifici per l'estrazione di valore

Open data

Informazioni accessibili a tutti



Internet of things

Possibile evoluzione dell'uso della rete agli oggetti (es. le scarpe da ginnastica trasmettono tempi, i vasetti delle medicine avvisano i familiari se si dimentica di prendere il farmaco)



Machine-to-machine

Tecnologie e servizi che permettono il trasferimento automatico delle informazioni da macchina a macchina con limitata o nessuna interazione umana



Cloud computing

Serie di tecnologie che permettono di elaborare, archiviare e memorizzare dati grazie all'utilizzo di risorse hardware e software distribuite nella rete

▶ PIANO NAZIONALE INDUSTRIA 4.0

NUOVA SABATINI

CREDITO all'INNOVAZIONE



CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

Contributo a parziale copertura degli interessi pagati dall'impresa su finanziamenti bancari di importo compreso tra 20.000 e 2.000.000 di euro, concessi da istituti bancari convenzionati con il MISE, che attingono sia a un apposito plafond di Cassa Depositi e Prestiti, sia alla provvista ordinaria. Il contributo è calcolato sulla base di un piano di ammortamento convenzionale di 5 anni con un tasso d'interesse del 2,75% annuo ed è maggiorato del 30% per investimenti in tecnologie Industria 4.0.

Accesso prioritario al Fondo centrale di Garanzia nella misura massima dell'80%

STARTUP E PMI INNOVATIVE

ACCELERARE l'INNOVAZIONE

DETRAZIONI FISCALI
PER INVESTIMENTI
IN CAPITALE DI RISCHIO

Nuova modalità di costituzione digitale e gratuita. Esonero dalla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistematica. Possibilità anche per le srl di emettere piani di incentivazione in equity, agevolati fiscalmente. Incentivi agli investimenti in capitale di rischio: detrazione IRPEF (per investimenti fino a 1 milione di euro) o deduzione dell'imponibile IRES (fino a 1,8 milioni) pari al 30%. Accesso gratuito, semplificato e prioritario al Fondo di Garanzia per le Pmi Equity crowdfunding per la raccolta di nuovi capitali di rischio. Possibilità di cedere le perdite a società quotate sponsor (almeno il 20% delle quote). In caso di insuccesso: esonero dalla disciplina fallimentare ordinaria.

IPER E SUPERAMMORTAMENTO

INVESTIRE per CRESCERE



SUPERAMMORTAMENTO

Supervalutazione del 140% degli investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in leasing. Per chi beneficia dell'iperammortamento possibilità di fruire dell'agevolazione anche per gli investimenti in beni strumentali immateriali (software e sistemi IT).



IPERAMMORTAMENTO

Supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in leasing.

CREDITO D'IMPOSTA R&S

PREMIARE chi INVESTE nel FUTURO

CREDITO D'IMPOSTA SU SPESE
INCREMENTALI IN RICERCA
E SVILUPPO

Riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.

Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi. Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: assunzione di personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, startup e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e private industriali.

La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.

PATENT BOX

DARE VALORE ai BENI IMMATERIALI

RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE
IRES E IRAP SU REDDITI DA
BENI IMMATERIALI

L'agevolazione consiste nella riduzione delle aliquote IRES e IRAP del 50% dal 2017 in poi, sui redditi d'impresa connessi all'uso diretto o indiretto (ovvero in licenza d'uso) di beni immateriali sia nei confronti di controparti terze che di controparti correlate (società infragruppo). Il beneficio è dato a condizione che il contribuente conduca attività di R&S connesse allo sviluppo e al mantenimento dei beni immateriali.



La storia

Adeguamenti obbligati per chi è già sul "pezzo"



Nuove prospettive Terni Energia punta molto sull'estero ed ha siglato importanti partnership

► TERNI

Per un'azienda come Terni Energia la rivoluzione digitale è una sorta di riposizionamento. Se prima il core business era la green economy adesso il gruppo fondato da Stefano Neri punta a diventare una smart energy company ovvero un'azienda che fornisce servizi innovativi e lo potrà fare anche attraverso l'utilizzo di due aziende, recentemente acquisite, che hanno fatto tutta la digitalizzazione del sistema di trasmissione energetico in Italia. "Attraverso l'uso dei software realizzati da queste imprese - spiega Federico Zacaglioni - vogliamo creare delle vere e proprie smart grid, isole energetiche autosufficienti che possono servire sia le aziende che la comunità, attraverso software di sistemi gestionali". Sempre sotto lo stesso tetto ma con obiettivi e strumenti diversi c'è poi Italeaf, la startupper company che guarda appunto alle idee imprenditoriali nascenti, alle piccole società all'avanguardia che però hanno bisogno di una interconnessione tra i vari settori e strumenti che utilizzano.

Mar.Ros.

